

La svolta di Francesco

IL VATICANO

Così i cardinali scelti dal Papa cambieranno la Chiesa

di Miguel Gotor
■ alle pagine 20 e 21

Porpora e popolo La carica dei 101 cardinali del Papa

Con il Concistoro di oggi Francesco nomina tredici nuovi principi della Chiesa. E aggiunge un tassello al futuro Conclave. Vicino agli ultimi e globalizzato

di Miguel Gotor

Oggi papa Francesco celebra nella Basilica Vaticana il settimo concistoro del suo pontificato, elevando alla porpora tredici nuovi cardinali. Nove di loro, avendo meno di 80 anni, avranno il diritto di partecipare a un nuovo conclave.

Se il poeta Gioacchino Belli potesse assistere alla cerimonia non esiterebbe a celebrare *Li cardinali novi e Li cardinali ar Concistoro* per citare i titoli di alcuni suoi sonetti con cui riprendeva gli aspetti più teatrali del ceremoniale dei «peperoni» - così li chiamava per il colore rosso della veste - irridendo la stanca ritualità curiale ottocentesca, ormai svuotata, a suo poetico giudizio, di ogni spiritualità.

Eppure, secondo una pluriscolare tradizione di recente ricordata da papa Francesco, la berretta color porpora dei cardinali ha un valore cromatico pungente come una spina in quanto serve a ricordare al mondo che devono essere disposti a offrire la loro testimonianza evangelica fino all'effusione del sangue.

Nel corso di sette anni di pontificato papa Bergoglio ne ha nominati centouno, di cui settantanove potranno eleggere il nuovo papa, i quali si vanno ad aggiungere ai trentanove scelti da Benedetto XVI e ai sedici sopravvissuti dell'era di Giovanni Paolo II.

L'investitura dei nuovi principi della Chiesa costituisce un atto di governo di esclusiva prerogativa del papa, il quale può subire solo l'influenza della tradizione ecclesiastica,

il che rende ancora più interessanti le originalità, le anomalie e gli scarti.

È parziale lo sguardo di chi sostiene che il papa con i concistori forgià il collegio che individuerà il suo successore a propria immagine e somiglianza perché la storia della Chiesa è piena di sorprese. Tuttavia, è vero che l'analisi delle scelte compiute e le singole biografie dei cardinali permettono di trarre l'idea di Chiesa del pontefice regnante, misurando *La giusta statera dei porporati* per citare il titolo di un trattato del 1648 dedicato a questo argomento, un generale editoriale antico e sempre in auge.

Il mix di vecchi e giovani

Si diceva degli scarti rivelatori. Mi pare che il primo profilo della politica concistoriale di papa Bergoglio tenda a valorizzare il dialogo tra le generazioni e l'idea di una Chiesa composta da vecchi e da giovani perché la vita in ogni fase può disvelare la pienezza del suo più profondo significato. Papa Francesco è riuscito nell'impresa di elevare per ben due volte alla porpora i più anziani cardinali dell'intera bimillenaria storia della Chiesa: il primo è stato Loris Capovilla, segretario particolare di Giovanni XXIII ai tempi del pontificato e del Concilio Vaticano II, il quale nel 2014, alla veneranda età di 99 anni, ha conseguito la dignità cardinalizia. L'anno successivo è stato scelto, a 96 anni, il colombiano José de Jesús Pimienta Rodríguez, anche lui presente al Concilio Vaticano II, nominato vescovo da Pio XII nel 1955 e morto a cento anni nel 2019.

Ad armonico completamento di questo disegno, ispirato dalla ricerca gesuitica dell'unità degli opposti, il papa argentino ha chia-

mato alla responsabilità della porpora il centroafricano Dieudonné Nzapalainga, nato nel 1967, e nominato a soli 49 anni nel 2016. A seguire, nel 2019, ha prescelto il letterato portoghese José Tolentino de Mendonça, classe 1965, che l'anno prima era diventato arcivescovo e, contestualmente, promosso al prestigioso incarico di Bibliotecario di Santa romana Chiesa, una dignità che per tradizione, dal 1548 in poi, con due sole eccezioni, prevede l'assegnazione del cappello cardinalizio.

Dalla parte dei poveri e dalle periferie

Il secondo principio ispiratore di papa Bergoglio racconta la scomoda realtà di una Chiesa dei poveri e delle periferie. La morale della favola è che si fa centro fuori dal centro e bisogna vivere l'impegno ecclesiastico scalando il versante pastorale della montagna, quello frequentato dagli ultimi della terra. Dentro questo impervio territorio si iscrivono le nomine del cardinale Matteo Maria Zuppi, frequentatore sin da ragazzo, con la sua sessantottina borsa di tolfa a tracolla, delle borgate romane con la nascente Comunità di Sant'Egidio, ma anche quella del parroco, da oggi cardinale, Enrico Feroci, per anni direttore della Caritas di Roma. Ma bisogna anche ricordare Augusto Paolo Lojudice, nato nel 1964, parroco del popolare quartiere romano di Torre Maura, il quale è da sempre impegnato a fianco dei Rom a cui il papa ha detto: «Continua a sporcarti le mani come hai sempre fatto». A suo fianco si distingue il gesuita Michael Czerny che nel suo stemma cardinalizio ha voluto un barcone carico di immigrati e che porta al collo una croce fatta con il legno sverniciato dalla speranza di una nave utilizzata per arrivare a Lampedusa dagli uomini-pesce del nostro tempo. Infine, il cardinale elemosiniere del papa, il polacco Konrad Krajewski, classe 1963, conosciuto come «don Corrado» dai senza tetto che affollano i porticati di via della Conciliazione, al quale il papa ha impartito l'ordine di «non restare dietro la scrivania». Detto, fatto: e, nel maggio 2019, il neo-cardinale si è recato a riallacciare la luce in un palazzo occupato da 400 persone a Santa Croce in Gerusalemme, tra le rimostranze dei benpensanti e dell'allora ministro degli Interni Matteo Salvini.

Voci del dialogo interreligioso

La terza traiettoria di Francesco vuole tracciare l'immagine di una Chiesa ecumenica favorevole al dialogo interreligioso: Ignazio di Loyola ha insegnato che bisogna cercare più quello che unisce di quello che divide perché, come ha ricordato papa Francesco, «la Chiesa non è una gabbia dello Spirito santo». Lo rivelano le nomine del frate carmeli-

tano Anders Arborelius, primo cardinale nella storia proveniente da un Paese protestante come la Svezia, e quelle del patriarca dei Caldei, Louis Raphaël I Sako, originario dell'Irak straziato, e dell'Arcieparca degli Etiopi Berhaneyesus Souraphiel, entrambi con i loro riti speciali in arabo, aramaico o in lingua ge'ez. Così anche, con l'elezione del messicano Feliper Arizmendi Esquivel, si è voluto riconoscere il suo impegno a favore delle popolazioni del Chiapas e della teologia India con cui si sta cercando di armonizzare la sincretica spiritualità dei popoli pre-coloniali con il cattolicesimo.

I Paesi emergenti

Il quarto e ultimo aspetto propone un'idea di Chiesa evangelizzatrice, proiettata nel mondo con uno slancio missionario che trasforma di continuo i vecchi confini in nuove frontiere: e così per la prima volta il Ruanda, il Brunei, Haiti, Santo Domingo, la Birmania, Panama, Capo Verde, Tonga, la Repubblica Centroafricana, il Bangladesh, la Papua Nuova Guinea, la Malesia, il Lesotho, il Mali, El Salvador e il Laos hanno un principe della Chiesa nella loro storia, che porterà il punto di vista di mondi lontani riunificati dal vangelo della globalizzazione.

Questo allargamento pastorale a figure nuove fa sì che vescovi di sedi un tempo considerate per tradizione automaticamente cardinalizie per la loro importanza come Parigi e Milano continuano a rimanere senza porporati, forse anche perché i predecessori degli attuali arcivescovi, sono cardinali e hanno ancora meno di ottant'anni.

L'asse gesuiti-francescani

Un discorso a parte merita la fusione della spiritualità gesuita con quella francescana proposta dal papa, che costituisce il nocciolo dottrinario e pastorale del suo pontificato e trova espressione anche in queste nomine: papa Francesco finora ha promosso al cardinalato cinque padri gesuiti, ma oggi assegnerà la porpora anche al frate francescano conventuale Mauro Gambetti, nato nel 1965, già custode generale dal 2013 del Sacro Convento di San Francesco in Assisi, sei giorni fa nominato arcivescovo. Al suo fianco ci sarà un terzo frate francescano cappuccino nominato cardinale da questo papa, ossia padre Rainero Cantalamessa, una vita dedicata alla predicazione, anche televisiva, della parola del poverello d'Assisi. Siamo certi che a questo connubio teologico e spirituale, motore invisibile di rapidissime ascese cardinalizie, il poeta Belli avrebbe dedicato un nuovo sonetto che ci sarebbe piaciuto leggere oggi, ma servirebbe un miracolo impossibile, quello che ribalta la storia che passa e il tempo che muore. © RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

I Concistori di Papa Francesco ai raggi X

7 Concistori | **59** Paesi di provenienza

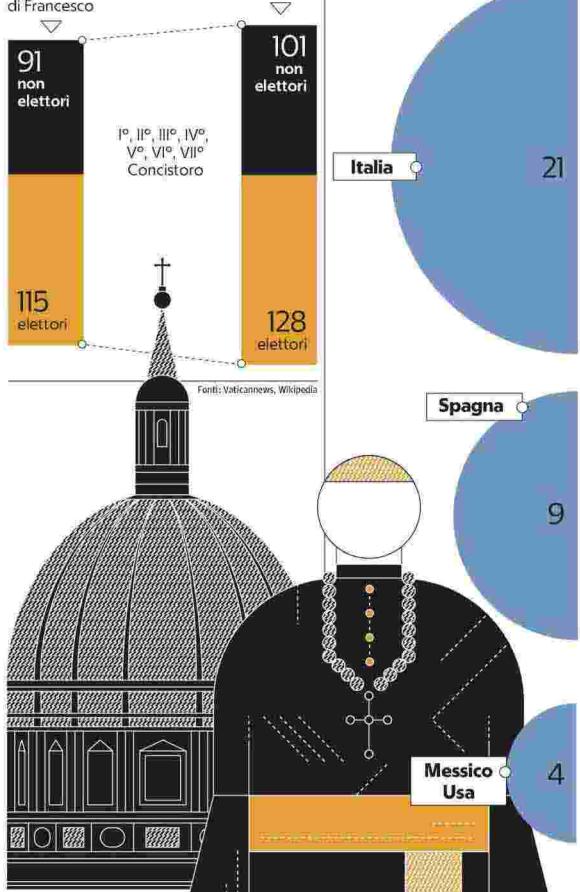
Le nomine



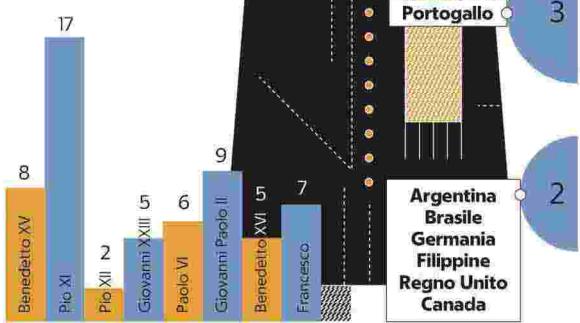
Com'è cambiato il collegio cardinalizio



Le nazioni più rappresentate nelle nomine



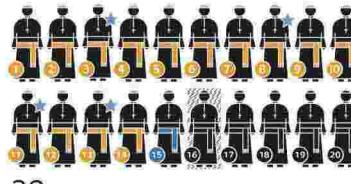
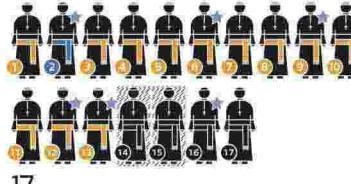
I Concistori dell'ultimo secolo



Storico dei Concistori

Cardinali non elettori (ultra 80enni) | Cardinali elettori | Cardinali elettori "giovani" (50-60enni)


I° 22 febbraio 2014

II° 14 febbraio 2015

III° 19 novembre 2016

IV° 28 giugno 2017

V° 28 giugno 2018

VI° 5 ottobre 2019

VII° 28 novembre 2020

- 1 Pietro Parolin 1955, ITA
- 2 Lorenzo Baldasseri 1950, ITA
- 3 Gerhard Ludwig Müller 1947, DEU
- 4 Beniamino Stella 1941, ITA
- 5 Vincent Gerard Nichols 1945, GBR
- 6 Leopoldo José Brenes Solórzano 1949, NIC
- 7 Gérald Cyprien Lacroix 1957, CAN
- 8 Jean-Pierre Kutwa 1945, CIV
- 9 Orani João Tempesta 1950, BRA
- 10 Guillaume Bassetti 1942, ITA
- 11 Mario Aurelio Poli 1947, ARG
- 12 Andrew Yeom Soo-jung 1943, KOR
- 13 Ricardo Ezzati Andrello 1942, CHL
- 14 Philippe Nakellentuba Ouédraogo 1945, BFA
- 15 Orlando Beltran Quevedo 1939, PHL
- 16 Chibly Langlois 1958, HTI
- 17 Loris Capovilla 1915, ITA +
- 18 Fernando Sebastián Aguilar 1929, ESP +
- 19 Kelvin Edward Felix 1933, DMA

- 20 Dominique Mamberti 1952, FRA
- 21 Manuel J. M. do Nascimento Clemente 1948, PRT
- 22 Berhanegeesus Demerew Souraphiel 1946, ETH
- 23 John Atcherley Dew 1948, NZL
- 24 Edoardo Menichelli 1939, ITA
- 25 Pierre Nguyên Văn Nhơn 1938, VNM
- 26 Alberto Suárez Inda 1939, MEK
- 27 Charles Maung Bo 1948, MMN
- 28 Francis Xavier Kriengsak Kovitavhan 1949, THA
- 29 Francisco Montenegro 1946, ITA
- 30 Daniel Fernando Sturz Behnquet 1959, URU
- 31 Ricardo Blázquez Pérez 1942, ESP
- 32 José Luis Lacuna Maestroví 1944, PAN
- 33 Arlindo Gomes Furtado 1949, CPV
- 34 Soane Patita Paini Mafi 1961, TON
- 35 José de Jesús Pimienta Rodríguez 1919, COL +
- 36 Luigi De Magistris 1926, ITA
- 37 Karl-Joseph Rauber 1934, DEU
- 38 Luis Héctor Villalba 1934, ARG
- 39 Júlio Duarte Langa 1927, MOZ

- 40 Mario Zenari 1946, ITA
- 41 Dieudonné Nzapalainga 1967, CAF
- 42 Carlos Osoro Sierra 1945, ESP
- 43 Sérgio da Rocha 1950, BRA
- 44 Blase Joseph Cupich 1949, USA
- 45 Patrick O'Rourke 1943, IRL
- 46 Baltazar Enrique Porras Cardozo 1944, VEN
- 47 Jozef De Kesel 1947, BEL
- 48 Maurice Plat 1941, MRT
- 49 Kevin Joseph Farrell 1947, USA
- 50 Carlos Aguiar Retes 1950, MEX
- 51 John Ribat 1957, PNG
- 52 Joseph William Tobin 1952, USA
- 53 Anthony Soter Fernandez 1932, MYS +
- 54 Renato Corti 1936, ITA +
- 55 Sebastián Koti Khoari 1929, LSO
- 56 Ernest Simoni 1928, ALB

- 57 Jean Zerbo 1943, MLT
 - 58 Juan José Omella 1946, ESP
 - 59 Anders Arborelius 1949, SWE
 - 60 Louis-Marie Ling Mangkhanekhoun 1944, LAO
 - 61 José Gregorio Rosa Chávez 1942, SLV
 - 62 Louis Raphael I Sako 1948, IRQ
 - 63 Luis Francisco Ladaria Ferrer 1944, ESP
 - 64 Angelo De Donatis 1954, ITA
 - 65 Giovanni Angelo Becciu 1948, ITA *
 - 66 Konrad Krajewski 1963, POL
 - 67 Joseph Coutts 1943, PAK
 - 68 António Augusto dos Santos Marto 1947, PRT
 - 69 Pedro Ricardo Barreto Jimeno 1944, PER
 - 70 Désiré Tsarahazana 1954, MDG
 - 71 Giuseppe Petrocchi 1948, ITA
 - 72 Thomas Aquino Manyo Maeda 1949, JPN
 - 73 Sergio Obeso Rivera 1931, MEX +
 - 74 Toribio Porco Ticona 1937, BOL
 - 75 Aquilino Bocao Merino 1938, ESP
- *dimissionato

- 76 Miguel Ángel Ayuso Guixot 1952, ESP
- 77 José Tolentino de Mendoza 1965, PRT
- 78 Ignatius Suharyo Hardjoatmodjo 1950, IDN
- 79 Juan de la Caridad García Rodríguez 1948, CUB
- 80 Fridolin Ambongo Besungu 1960, COD
- 81 Jean-Claude Hollerich 1958, LUX
- 82 Álvaro Leomel Ramazzini Imeri 1947, GTM
- 83 Matteo Maria Zuppi 1955, ITA
- 84 Cristóbal López Romero 1952, ESP
- 85 Michael CZERNY 1948, CAN
- 86 Michael Louis Fitzgerald 1937, GBR
- 87 Sigislas Tamkevičius 1938, LTU
- 88 Eugenio Dal Corso 1939, ITA

- 89 Mario Grech 1957, MLT
- 90 Marcello Semeraro 1947, ITA
- 91 Antoine Kambanda 1958, RWANDA
- 92 Wilton Daniel Gregory 1947, USA
- 93 José Fuerte Advincula 1952, PHL
- 94 Celestino Aós Braco 1945, ESP
- 95 Cornelius Sim 1951, BRN
- 96 Augusto Paolo Lojudice 1964, ITA
- 97 Mauro Gambetti 1965, ITA
- 98 Felipe Arizmendi Esquivel 1940, MEX
- 99 Silvano Maria Tomasi 1940, ITA
- 100 Raniero Cantalamessa 1934, ITA
- 101 Enrico Feroci 1940, ITA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

INFOGRAFICA DI MATTEO RIVA



The collage includes:

- A front-page spread featuring a large photo of cardinals in red, a political cartoon, and several columns of text.
- A middle page with a large graphic titled "Porpora e popolo" (Purple and People) showing a map of Italy with colored regions and a list of 101 cardinal names.
- A right-hand page titled "I Conquistatori di Papa Francesco di oggi X" (The Conquerors of Pope Francis of today X) containing a list of names and small portraits.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.